

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI - IQ9MQ

Associazione affiliata A.R.I.



BOLLETTINO DEI MARINAI

Periodico Telematico
nr. 145/2013



EDITORIALE

di Alberto Mattei, IT9MRM

Cari colleghi ARMIGeri, ho voluto inviare in anticipo questo numero, per darvi alcune delucidazioni sull'attività che dà più lustro al nostro sodalizio, l'Italian Navy Coastal Radio Stations Award 2013. Sono trascorsi pochi giorni dall'inizio del contest delle stazioni radio costiere, e per qualcuno sono sorti i primi problemi.... uno di questi è l'utilizzo di EnzoLog! Devo premettere che l'uso di EnzoLog non è obbligatorio, ma è consigliabile in quanto gestisce in pieno il nostro award, e si possono avere on-line il punteggio e le statistiche del proprio andamento. Chi ha difficoltà nell'utilizzarlo, o vuole ad ogni costo utilizzare il proprio LOG elettronico, lo può fare! Importante è che di volta in volta (ogni sera, oppure ogni settimana, o quando si preferisce) deve scaricare il proprio Log in formato ADIF e caricarlo su EnzoLog per l'automatico trattamento dei dati ed il relativo punteggio provvisorio. Si intende il Log relativo alla sola attività del Contest!!! Qualcun altro mi ha chiesto se è possibile utilizzare il vecchio LOGCOASTAL! Purtroppo il vecchio file di calcolo, non è stato più aggiornato e ci sarebbero seri problemi nell'importare manualmente tutti i contatti dal formato excel sul sito di EnzoLog!! Inoltre il file LOGCOASTAL non è un LOG vero e proprio, ed il file rallenta notevolmente causando a volte dei crash, al sistema di calcolo, soprattutto quando si raggiungono notevoli contatti. Un'altra richiesta è il formato DOC di LOG! Il concetto di salvare il LOG in formato ADIF è sicuramente di cercare di essere compatibili con più LOG esistenti, questo facilita così l'importo su EnzoLog, qualcosa automatica lo fa BBLogger, oppure HRDLog, basta impostarli con la stringa dell'account su EnzoLog ed il gioco è fatto, ad ogni contatto inserito, automaticamente va ad aggiornare EnzoLog ed il proprio punteggio! Su EnzoLog è stato inserito un database con tutti i nominativi delle stazioni ARMI, INORC, MF, MFCA, NRA, RNARS, ecc. aggiornati ad un mese fa, può succedere che una stazione ARMI neo iscritta non si trovi automaticamente nel controllo di EnzoLog, questo lo si può aggiornare manualmente all'atto dell'iscrizione. Altre poche raccomandazioni, utilizzate la DX Chat (di seguito viene riproposto l'articolo dello scorso bollettino) per avere skeep con gli altri colleghi, non utilizzate la bacheca dei messaggi, riportata a tergo del layout del sito!!! Quella serve per eventuali comunicazioni urgenti da ... e per...!!! Purtroppo ho notato in questi primi giorni di attività che le frequenze sono inondate di tanti contest, soprattutto quelli importanti come quello dell'ARRL DX iniziato in concomitanza con il nostro e che terminerà Domenica... sò che è difficile uscire fuori da segnaloni fortissimi dei BIG Contesters nazionali ed esteri, ma per quel che ci importa, fatevi sentire lo stesso magari aiutandovi preventivamente con la DXCHAT, così da avere frequenze e skip un pò più libere. Insomma avete ben quindici giorni di attività e ben tre weekend dove si possono raccogliere tantissimi punti, per arrivare primi nel proprio girone!! Per le "Stazioni Costiere", un in "bocca al lupo" per l'attività e.. vinca il migliore!!! Buon contest e buona lettura. 73'

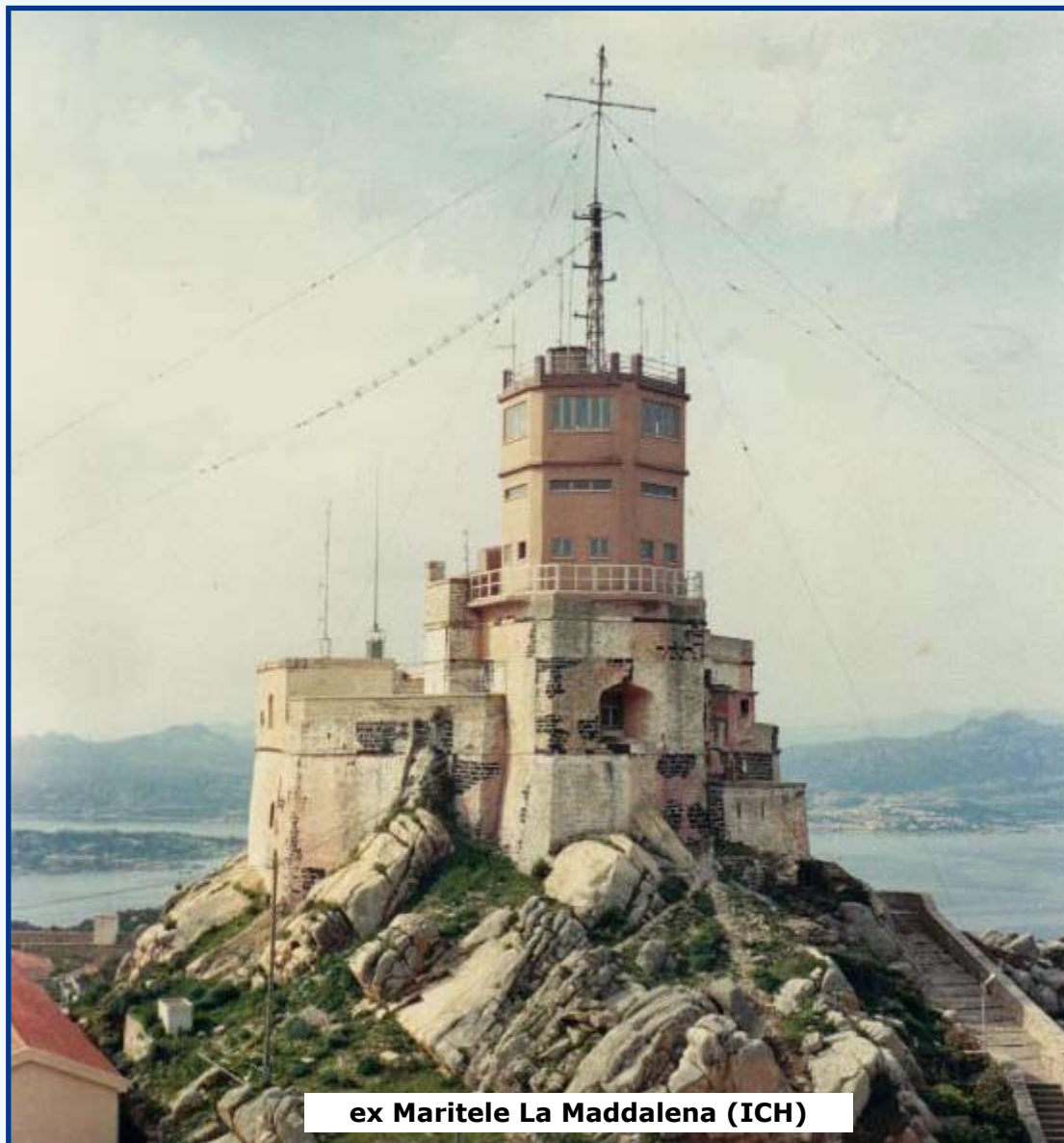


ITALIAN NAVY COASTAL RADIO STATIONS AWARD 2013



ITALIAN NAVY COASTAL RADIO STATIONS AWARD 2013

Ecco alcune foto delle stazioni radio costiere della M.M.I.





Designed by Alberto Mattei, IT9MRM

ENZO LOG - ITALIAN NAVY COASTAL RADIO STATIONS AWARD 2013

di Alberto Mattei, IT9MRM - Coordinatore Nazionale ARMI - <http://www.assoradiomarinai.it>



Per poter partecipare al contest delle stazioni radio costiere "Italian Navy Coastal Radio Stations Award 2013", devi obbligatoriamente iscriverti ed utilizzare l'appropriato log o in alternativa dopo l'iscrizione inserire il tuo LOG in formato ADIF.

Quello che andremo a descrivere sono i passaggi per l'iscrizione e l'uso del portale di EnzoLog per l'utilizzo della pagina dedicata al Log del contest delle sta-

zioni radio costiere.

Per iniziare bisogna accedere dalla maschera principale dove sono elencati le modalità da effettuare (<http://www.enzolog.org/itnavy-radiocoastal/>). Il primo passo è quello di registrarsi [**Registrarsi come stazione chiamante cliccando qui**] cliccando sull'apposito link.

Si aprirà la maschera di registrazione dove sono riportati i campi obbligatori da compilare come da figura [2].

Callsign: Nominativo della stazione che partecipa; **Tipo Stazione:**

è riportato un campo a tendina dove bisogna scegliere che tipo di stazione deve operare (chiamante ARMI o altro Clubs Navale, Stazione Costiera, stazione Jolly, Partecipante/Hunter, oppure SWL). **Nome:** inserire il

nome dell'operatore (lasciare in bianco se è una stazione costiera o una stazione costiera Jolly); **Cognome:** (idem come prima); **QTH:** inserire il nome della città da dove si trasmette, se stazione radio costiera il nome della città dove è ubicata la SRC. **Locator:** inserire il grid locator; **E-Mail:** la propria posta elettronica; **Lingua:** cliccando il tasto si può impostare la lingua (inglese/italiano).

Quando avrai compilato ed inviato tutti i dati tramite l'apposito pulsante, ti sarà inviata automaticamente sulla tua casella di posta email una password che ti servirà per accedere nel LOG. La registrazione a questo punto è ultimata!

Andiamo a vedere adesso la pagina di lavoro.

EnzoLog & ARMI

Call sign:

Tipo Stazione / Station Type:

Nome / Name:

Cognome / Surname:

QTH:

Locator:

E-Mail:

Lingua / Language: For rumenian language is automatic into EnzoLog

Quando confermerai questi dati ti verrà inviata una e-mail al tuo indirizzo specificato con cui potrai confermare l'iscrizione

Wait for confirmation e-mail

Figura 2

EnzoLog

[Importa ADIF](#)
[Leggi/modifica il tuo log](#) (per ritornare qui alla fine vai su statistiche e clicca IT Navy Coastal Radio Stations Award)
[Usa EnzoLog](#)
[FAQ](#)
[Logout](#)

Dati di Classifica
[Dettaglio](#)

Band	CW	SSB	FM	Dig.	TOT
160m	0	0	0	0	0
80m	0	0	0	0	0
40m	0	0	0	0	0
30m	0	0	0	0	0
20m	0	0	0	0	0
17m	0	0	0	0	0
15m	0	0	0	0	0
12m	0	0	0	0	0
10m	0	0	0	0	0
6m	0	0	0	0	0
<6m	0	0	0	0	0
TOT	0	0	0	0	0

Figura 3

EnzoLog

Carica il tuo file:

Nel nome del file il simbolo "+" crea problemi, se puoi togliilo

Per motivi di timeout del Server carica al max 30.000 qso, se ne hai di più spezza l'ADIF in più parti. Max 8Mb.

Se il commento serve per le ricerche sul log on-line ricordate di mettere anche il tipo diploma oltre che la referenza (Es. DCI XX-nnn)

Se hai ancora problemi e ti dà ancora errore manda il file ADIF ad IT9GCG

[Torna indietro](#)

IT9MIM

Figura 4

sulla directory dove l'hai salvato, appena trovato, cliccaci sopra e poi clicca su "Carica Online". A questo punto il file è caricato e dovresti vedere il resoconto dei contatti sulla pagina principale (in basso a destra). Il link **"Leggi/Modifica il tuo Log"**, cliccandoci si aprirà la pagina che vedi in figura [5] su questa pagina puoi apportare modifiche al tuo Log oppure solo controllare e verificare che tutto sia in ordine. Puoi utilizzare altre opzioni elencati in alto, soprattutto le statistiche che dovrai selezionare

EnzoLog

Statistiche Log QSL Ricerche Diplomi Autorizzazioni Impostazioni Cambia Password Locator Map Help&Demo FAQ Logout

Pagina 1 / 1 Da Data A Data

Log: ITNavyCoastal 2013

Num	Operazioni	Data UTC	QRZ	Mode	Freq	Band	Name	Address	QTH	Country	rcvd sent	QSL	Comment	Locator

IT9MIM

Figura 5

indicando il contest delle "Stazioni Radio Costiere". Il link **"Usa EnzoLog"** ti riporta sulla pagina web del Log on-line di EnzoLog, dove puoi inserire manualmente i contatti. Sul link **"FAQ"** trovi tutte le domande con relative risposte su eventuali problematiche sul log di EnzoLog.

Il link **"Logout"** ti consente di sconnetterti dal log.

L'utilizzo del Log è estremamente facile e consente il controllo automatico dei contatti, la visione della classifica in automatico, l'inserimento manuale dei collegamenti oppure in automatico tramite log ADIF generato da qualsiasi LOG in uso.

Vi ricordo inoltre che anche gli SWL devono utilizzare il presente LOG!

Come già detto, EnzoLog è il log ufficiale dell'ITALIAN NAVY COASTAL RADIO STATIONS AWARD 2013, perciò la classifica sarà redatta in base ai LOG registrati su EnzoLog.

Per qualsiasi informazione potete contattare direttamente Enzo che vi darà tutti i possibili chiarimenti.

La mail ufficiale è la seguente: enzolog@enzolog.org



COME UTILIZZARE LA DX CHAT ARMI

di Alberto Mattei - Coordinatore Nazionale ARMI

Come fatto per il contest delle stazioni radio costiere del 2012, anche per il 2013 si consiglia di utilizzare il sistema della chat messo a disposizione sul nostro sito web per le comunicazioni dirette o per poter



Figura 1

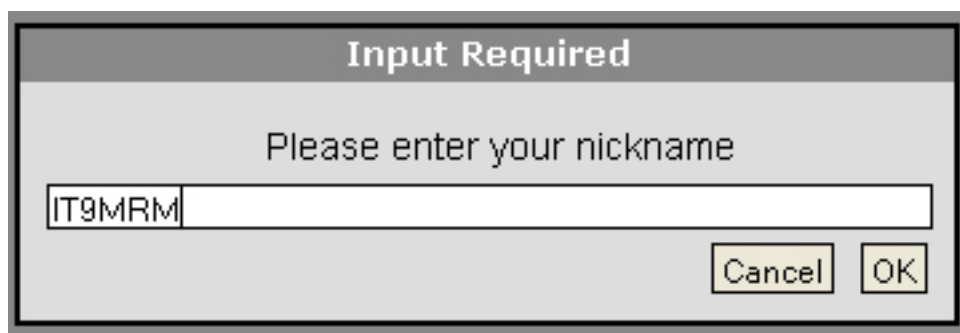
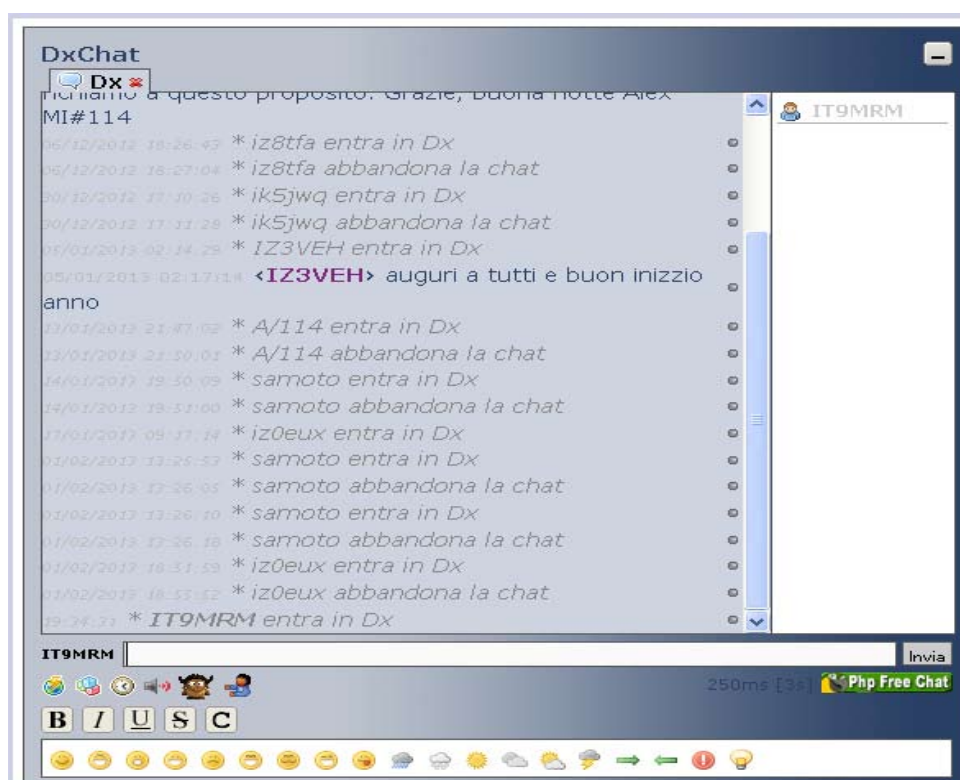


Figura 2



effettuare degli skeep con altre stazioni ARMI o costiere. Per poter utilizzare la Chat è semplicissimo, basta connettersi sul nostro sito web, nell'apposita BARRA situata in alto sotto il "Banner di intestazione" si trova il pulsante "DxCHAT" [Come da figura 1], cliccando sul link, si aprirà una finestra di attesa di pochi secondi, dopo di che apparirà una finestra di richiesta "Input required - Please enter your nickname", [figura 2] nello spazio dovreste digitare il vostro nominativo di stazione [in questo caso inserisco il mio IT9MRM] e pigiare OK!

A questo punto siete già in "Chat room" e potete messaggiare con il corrispondente che sarà on-line in chat [figura 3].

L'uso è molto semplice ed intuitivo, sulla destra trovate i nominativi delle stazioni che si trovano on-line in chat, sullo schermo centrale trovate i messaggi, in basso si trova la barra di scrittura dove inserire il messaggio, il pulsante "invia" ed in basso le icone da utilizzare insieme al testo!

Come vedete è di una semplicità elementare, chiunque può utilizzarla ed approfittare di essere on-line per colloquiare, scambiare frequenze, informazioni di propagazione e meteo ecc. ecc. e soprattutto poter effettuare appuntamenti via radio con il corrispondente.

Io sarò a vostra disposizione on-line (nel tempo libero fuori dagli impegni di lavoro), per qualsiasi cosa e per eventuale aiuto.

Buon divertimento!

Figura 3

NOTIZIARIO DEI MARINAI

2012: ESTATE IN RUSSIA DALNY VOSTOK

di Biagio Venanzoni, IKØPRH - MI535

Questa estate sono tornato nella Magadanskaja Oblast, regione dell'estremo oriente russo, che confina a Ovest con la Jakutia, con la Ciukotka a Nord, la Kamchatka a Est e il Mare di Okhotsk a Sud. Già nell'estate avevo partecipato alla prima e per ora unica attivazione del Russian Flora e Fauna dal lago Jack London, RFF - 189, RDA MG - 09, con nominativo UE0IFF. In quell'occasione avevo chiesto all'amico Igor / UA0IDZ il mio desiderio di risalire il corso del fiume Kolyma, il grande corso d'acqua che sfocia nel Mare della Siberia Orientale, su nell'Oceano Glaciale Artico. Questa primavera Igor mi avvisa che ha in programma tre spedizioni di cui una prevede la risalita del Kolyma fin quasi a Zyrianka in Jakutia. Così a luglio, dopo una breve sosta in Kamchatka, sono arrivato a Magadan, capoluogo della omonima regione.

Igor, al contrario del sottoscritto, partecipa a numerosi contest e fra pochi giorni ci sarà lo IOTA RSGB del 28 e 29 luglio. Il giorno 27, imbarcata tutta l'attrezzatura su un motoscafo, partiamo per l'Isola Nedorazumeniya, AS-059 RDA MG 02,

1 Kw. Si prova il tutto e si attende l'ora di inizio del contest. Il tempo è bello la temperatura è sui 22°C. il mare calmo, sembra olio, ma l'acqua è fredda,

solo 8°C. e non permette di fare il bagno. Su alcuni scogli affioranti un branco di foche prende il sole. L'Isola, una volta sede in uno stabilimento per l'inscatolamento del pescato, ora è abitata soltanto da un pescatore e da sua moglie che generosamente ci abbuffano di polpa di granchio appena pescato.



situata nel mare di Okhotsk poco fuori la baia di Nagaev. L'Isola è anche chiamata "Dell'Equivoco" perché chi effettuò i rilievi idrografici, nel 1910, la ritenne essere parte della costa della Baia di Amakhton da cui è separata da uno strettissimo e poco profondo tratto di mare.

Sull'isola non ci sono pontili così, in più riprese, trasbordiamo tutto il nostro carico su un gommone e lo sbarchiamo sulla spiaggia. Montiamo le tende e l'antenna a ombrello RR-33 per 10, 15 e 20 metri, provvista di rotore, più un dipolo a V invertita per i 40 e 80 metri. Si accende il gruppo elettrogeno poi il trasmettitore, un Kenwood TS480 SAT e l'amplificatore di circa



Sulla sua e-mail, UA0IDZ ricevette anche alcune proteste che ci rimproveravano di lavorare solo in CW e ci invitavano ad operare anche in phone. Alla fine UA0IDZ passo una mezza giornata a lavorare solo in questo modo. Purtroppo gli italiani sono stati veramente pochi, sia durante che dopo il contest. Mentre Igor ne ha lavorati tre o quattro, io solo uno: I2ZBX..

Dopo alcuni giorni di riposo ci prepariamo per quella che è stata la parte più bella di questo viaggio Igor deve andare per motivi di lavoro in una miniera d'oro al confine con la Jakutia, dove, non essendoci copertura satellitare, ha curato l'installazione di una rete VHF che collega tutti i reparti e i mezzi mobili della miniera nonché, di un sistema di TLC in O.C. che permette di essere in costante contatto con una stazione base a Khashyn vicino Magadan. Il luogo dista poco più di 1000 chilometri, ma è situato in un posto impervio e disabitato, tant'è che i collegamenti vengono assicurati con gli elicotteri, mentre parte dei rifornimenti vengono portati via fiume. Per rendere più interessante questo viaggio Igor ha deciso di fare in auto i primi 500 Km fino a Seymchan, dove saremo ospiti di UA0IBX, e i restanti risalendo il fiume Kolyma, imbarcandoci su una chiatte a motore che porta combustibile e materiali per la miniera.

Di buon mattino, domenica 5 agosto, caricato il materiale, comprese le canne da pesca, partiamo da Magadan a bordo di una Mitsubishi monovolume. Siamo in quattro Igor e l'autista Sasha, accanito pescatore, mia moglie ed io. Imboccata la "Trassa" la strada che porta a Jakut, lunga circa 2000 Km, di cui solo i primi cento asfaltati, il resto è tutta in terra battuta, dossi e avvallamenti fanno compiere alla macchina bruschi salti che ci fanno salire lo stomaco in gola. Dopo circa dieci ore di questo tormento arriviamo a Seymchan. La giornata è bella il cielo è sereno la temperatura 28°C. Dall'alto di una collina vediamo un piccolo fiume che si immette in un fiume molto più grande. Siamo arrivati al Kolyma. Il grande fiume da cui prende il nome l'intera regione, lungo circa 2.500 chilometri sfocia nel Mare della Siberia Orientale nell'oceano Glaciale Artico ed è navigabile da maggio fino a ottobre. Andiamo subito al porto fluviale dove è ormeggiato il nostro battello, l'"Omega". Il comandante ci informa che inizierà a caricare domani e martedì si parte. Alle 16.30 arriviamo a

casa del dottor Nikolay Sharij, radioamatore, che ci attende sul cancello della sua "Dacia" e da buon padrone di casa ci dice che la "Banja" ossia la sauna è pronta. Dopo un tonificante bagno di vapore e la volta della padrona di casa Margherita a prendersi cura di noi rifocillandoci. Più tardi Mentre Margherita e mia moglie chiacchierano, noi tre ci trasferiamo nella stanza dove Nick ha la stazione radio e mentre Igor gli setta una nuova release del log, Nick mi fa vedere le sue antenne: una verticale alta dieci metri ed una spettacolare e pittoresca antenna cubica con la scaletta d'alimentazione e il balun penzolanti. Nick nominativo UA0IBX è un medico chirurgo con la passione per la radiotecnica, a parte il ricetrasmittitore, un Icom 746, tutto il resto: Amplificatore e antenne, compreso il rotore rimediato da vecchi ingranaggi e un motorino elettrico, è auto costruito. Da queste parti con ci sono rivenditori per cui o ti sai arrangiare oppure non vai in aria, Nick, la cui professione non gli lascia tanto tempo da dedicare al suo hobby preferito, lavora esclusivamente in SSB, egli è anche l'unico radioamatore della provincia di Seymchan, per cui il suo RDA. MG 05 è molto ambito. Con orgoglio, da un mazzo di qsl me ne fa vedere una proveniente dall'Italia, precisamente dalla Liguria. Finito di installare il log UA0IDZ si mette al tasto, in CW sui 20 metri inizia: "CQ de UA0IDZ/a MG 05 K". Le risposte non tardano. Il primo è un russo di Vladivostok a cui segue un giapponese ma ben presto, accortisi della rarità dello RDA e dell'emissione in CW, le risposte non mancano. Il mattino dopo le condizioni meteorologiche sono cambiate. Alle sette del mattino la temperatura è di soli 3°C. c'è un fitto nebbione e fa freddo. Non ci si deve meravigliare. D'inverno a Seymchan si arriva spesso a - 50°C ed insieme a Susuman e Oymyakon costituisce la parte più fredda della regione. Verso le dieci la temperatura sale a 10°C ed Igor con Sasha decidono di andare a pesca, Nick e la moglie sono al lavoro ed io per non annoiarmi accendo la radio ed inizio, in CW su 14 MHz, il mio "CQ de RA/IK0PRH in RDA MG 05 K". il primo a rispondermi è JQ2LYP seguito da BK5BX seguito da UK8IF. La nebbia persiste e noi continuiamo a stare a casa del Dott. Sharij continuando l'attività in radio sulla banda dei 20 metri. dove metto a Log: IZ5FSQ, IT9IYZ. Ho sentito anche altri italiani ma questi non hanno sentito me.



Finito il contest inizio il mio " CQ de RA/IK0PRH/p QTH IOTA AS 59 K ". All'inizio le risposte erano poche, giapponesi e russi dell' estremo oriente, poi, tutto di un tratto, si è scatenato il finimondo. Chiamate che si sovrapponevano l'una all'altra. I segnali più forti soffocavano i più deboli. Lì per lì sono rimasto interdetto, ero letteralmente subissato di chiamate, per fortuna l' esperienza acquisita in tanti anni di ascolti sulla frequenza marina di chiamata e soccorso, la 500 Khz, mi è stata d'aiuto. Preso il via è stato un susseguirsi di chiamate e risposte. Mi ha fatto piacere sentirmi chiamare da callsign, quali: BV, HL, JA, KH6, VK, VP, ZL, che, normalmente, dall' Italia ero io a chiamare, cercando di farmi sentire, tra i tanti, con i miei 100 watts. Solo alcuni giorni dopo venni a sapere che la causa di quello scatenarsi di chiamate era dovuto ad uno spot fatto sul DX Summit da UA0IT Andy, operatore molto attivo in CW.

Finalmente le condizioni meteo migliorano e noi ci imbarchiamo sul piccolo battello a motore diesel " Omega ", che spinge una chiatte con un carico di 25 tonnellate fra carburante e altro materiale. Risaliamo il corso del Kolyma per due giorni, incrociando altre barche cariche di carbone dirette a sud. Il tempo è bello, il cielo azzurro. Il grande fiume ci offre suggestivi scenari, quali l'impenetrabile foresta fluviale, la cima rocciosa e merlata di una montagna che la fa assomigliare ad un castello con le sue torri e bastioni, la forma aguzza, come denti di pescecane di una roccia, tutto scivola sotto i nostri occhi durante i 400 chilometri di navigazione. Dalle rive si intravedono capanne fatte con tronchi d'albero, segno che l'uomo abita anche in queste zone. " Sono case di cacciatori di pellicce " ci dice Andrey, il pilota dell' Omega mentre accosta a riva per scaricare, sul greto sassoso, alcuni fusti di benzina. Sono per un Evenko, un cacciatore che qui vive e che dalla caccia e dalla pesca trae il suo sostentamento. Arriviamo a Urorec, al confine con la Jakutia, tra la boscaglia della riva spunta alta nel cielo una vecchia torre di legno. Oggi il paese è disabitato. Rottami di ferro dappertutto, perfino i resti di un bulldozer Fiat Allis e i resti di un cingolato. Un pick up della miniera viene a prenderci. Impieghiamo circa tre ore per fare poco più di trenta chilometri. La strada in realtà è una pista fangosa ricoperta di grosse pietre che fanno sobbalzare il veicolo. Ai lati della pista, sotto i larici si vedono funghi e cespugli di mirtilli. Finalmen-

te arriviamo all'accampamento della miniera: Un centinaio di tende termiche con dentro, ciascuna, una stufa, canadese, molti containers ed un grosso hangar per l'officina. Premurosamente Sergey, il capo della sicurezza, ci porta nella tenda adibita a mensa e davanti ad una tazza di fumante Té ci dice,: " Potete girare dappertutto meno che in un posto, dove c'è il deposito dell'oro, inoltre non dovete allontanarvi senza scorta dal perimetro dell' accampamento perché ci sono molti orsi in giro ed è pericoloso. " Usciti dalla mensa passiamo davanti ad una tenda da cui escono dei cavi, li seguo con lo sguardo fino a vedere un sistema di antenne filari oltre gli stilo e le Yagi per VHF, vorrei entrare nella tenda ma non c'è tempo. La sera Igor mi informa che Sergey ha deciso di portarci a pesca in un affluente del Kolyma molto pescoso ma la località è impervia e non è possibile raggiungerla con le Jeep ed anche a piedi è difficile e pericoloso per via degli orsi, per cui domattina ci porteranno con l'elicottero. L'indomani, poco dopo le otto, siamo allo spiazzo dove è parcheggiato il velivolo. Oltre i tre piloti siamo in sei più Sergey e Buyan il suo cane lupo. Dopo circa un'ora di volo l'elicottero si posa sul greto di un fiume. Uno dei piloti resta di guardia al veicolo, tutti gli altri indossati gli stivaloni di gomma si disperdono lungo il corso d'acqua, con la coda dell'occhio vedo che uno di loro oltre la lenza ha in spalla una carabina. Insieme al pilota rimasto di guardia all'elicottero iniziamo a raccogliere legna che accatastiamo lontano dalle pale del velivolo. Dopo qualche ora iniziano a tornare i pescatori e scaricano sui sassi il loro bottino. Grossi Karius e Linok. Sergey inizia a pulirne alcuni e tagliarli a forma di bistecche, altri invece li infila in piccoli, ma robusti, rami che poi infila, verticalmente, in mezzo ai sassi intorno al fuoco sul quale bolle una pentola piena di patate. Mangiando e scherzando il tempo passa. Verso le 15.00 inizia una leggera pioggia. Uno dei piloti, guardando gli strumenti di bordo, dice che è meglio svignarsela perché il tempo sta cambiando. Finiamo in fretta di mangiare. Carichiamo tutto sull'elicottero e decolliamo verso la miniera. Le previsioni meteo mettono pioggia e nebbia per i prossimi giorni, così per non restare bloccato, non si sa per quanti giorni, il comandante decide di partire per Seymchan. Alle 19.20 si decolla. Sull'elicottero siamo in 25. Dopo due ore si atterra a Seymchan e dopo poco siamo di nuovo a casa del dottor Sharij.



Il 18 agosto si va a khashyn. In una palazzina letteralmente nascosta in un bosco di larici c'è una vecchia stazione radio dell'esercito ora smilitarizzata. Qui ci accoglie il Direttore Nikolay ex UA0ICX, già Radiotelegrafista di Marina e poi operatore a Vladivostok Radio/ UFL, in OC,. Nikolay possiede un vecchio Bug Speedx della Les Logan di San Francisco ma si innamora del mio Vibroplex. Entrato in uno stanzone al primo piano vedo tre grossi vecchi trasmettitori valvolari alimentati a motore. Igor mi dice: " Fino a pochi anni fa ti saresti beccato 25 anni solo per averli visti ". Gli rispondo: " Se a me davano 25 anni! A te che mi ci hai portato ti fucilavano! ". I trasmettitori sono perfettamente funzionanti ed insieme ad altri tre siti analoghi svolge servizi di TLC in conto terzi. Qui installiamo, per il contest internazionale RDA, i Ricetrasmittitori di UA0IDZ e di UA0IT, il TS480 SAT e l' ICOM 7600 PRO III.. L' antenna è la solita RR33 e l' am-

plificatore da 1 Kw. Restiamo a Khashyn tre giorni. Nikolay mi fa vedere anche la sala RX dove alcuni mastodontici ricevitori valvolari, del peso di 210 Kg ciascuno, sono accesi su varie frequenze. Una donna fa l'ascolto. A turno, per H24, sono 15 le persone che ci lavorano. Ritorrò a Khashyn ancora il 24 agosto mettendo a Log nominativi che dall'Italia difficilmente raggiungerei come per esempio il West Samoa su 80 metri.

Siamo alla fine di agosto l'autunno avanza. Il tempo dal 10 agosto è cambiato, basse temperature 13°C - 14°C ed anche meno, piove spesso a causa di una ampia depressione che va dalla Jakutia a tutto il mare di Okhotsk. Ma in generale piove su tutto il nord della Russia dal Pacifico fino a S. Petersburg, la bella stagione è finita, il ché mi fa decidere di rientrare in Italia Questa in "sintesi" la mia estate in Far East Siberia







NASCE IQ9MQ IT NAVY DX RADIO NET SU CQ100

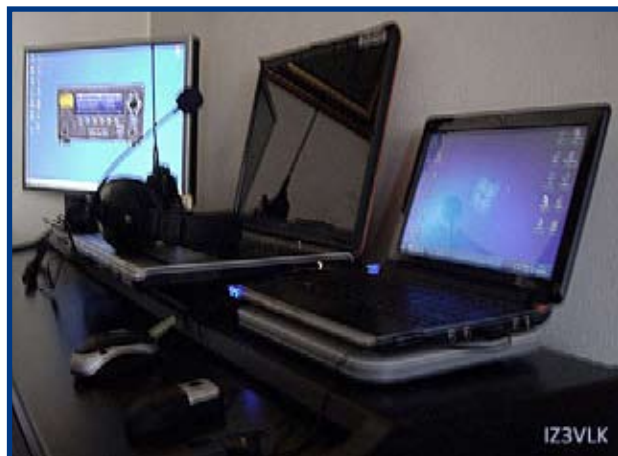
di Onofrio Gallina, IZ3VLK (MI 787)



CQ-100 ormai sapete cosa è, se ne parlato tanto anche su questa newsletter (Bollettino dei Marinai nr. 95/2010) scritto da Alberto Mattei, IT9MRM nostro Coordinatore Nazionale.

In questo mondo virtuale, abbiamo deciso di creare una NET per tutti gli ARMIgeri dediti a questo transceiver in V.O.I.P. (Voice Over Internet Protocol), tramite il nulla osta da parte di Alberto si è deciso di creare una NET su **14255** (frequenza virtuale dei 20 metri) a partire dalle **21.30** (ora locale), denominata **"IQ9MQ IT NAVY DX RADIO NET"** dove il sottoscritto con altri colleghi ARMIgeri e non, sarà presente e dove si cercherà di coinvolgere il maggior numero di NAVAL italiani e stranieri ad attivarsi per poter dialogare, scambiare opinioni, incontrarsi come in una radio. Questo ci potrà permettere sempre ed in ogni modo e soprattutto a qualsiasi ora di poterci sentire e conversare utilizzando i nostri nominativi radio e trasmettendo virtualmente con una radio.

In seno a questo volevo scrivervi due righe in merito alla mia esperienza su CQ-100: lo scopo è quello di incoraggiare le comunicazioni radioamatoriali via internet attraverso questo interessante "Ricetrasmittitore", per mantenere costantemente vivi i contatti fra tutti i soci ARMI e di far conoscere maggiormente la nostra associazione ai numerosi radioamatori e DX Club di vari paesi del mondo presenti nel Network di CQ100. Ho avuto modo di testare personalmente le funzionalità della radio gestita via web, operando da postazione fissa con il PC e una connessione internet ADSL e in mobilità con un Notebook utilizzando una connessione internet di rete mobile, realizzando numerosi QSO in bande virtuali su 20, 40, 80 metri collegando in modalità VOI (Voice Over Internet) paesi come France, Spain, Switzerland, Germany, England, Wales, Northern Ireland, Canada, USA, Brazil, Japan, Barbados, Russia. Il CQ100 è una "radio" rappresentata graficamente come un ricetrasmittitore sul vostro monitor del computer, è un progetto VOIP chiamato QsoNet, il creatore di questo programma è Doug McCormack con indicativo VE3-EFC, il quale parla di "ionosfera virtuale". Per utilizzare il programma e per poterlo scaricare è necessario registrarsi al link **www.qsonet.com**, il servizio è in abbonamento con 90 giorni di prova, ed è riservato esclusivamente ai radioamatori con regolare licenza. Il contatto radio avviene in modalità VOIP con altri OM utenti del programma attraverso uno dei sei server "riflettore" che gestiscono altrettante "bande" virtuali. Non esiste nessuna emissione di RF, lo spettrogramma integrato nella radio virtuale permette di visualizzare le frequenze occupate in quel momento. Radioamatori americani hanno già sperimentato delle variazioni nel programma immettendo in QsoNet stream audio ricevuti attraverso la ionosfera vera. Per fare funzionare il CQ100 è necessario completare la registrazione inviando copia della licenza di radioamatore. Le frequenze di chiamata sono 14.200 (Fonia) e 14.058 (CW) sulle quali molti radioamatori stanno in ascolto, quindi è un buon punto di riferimento per chiamare CQ, alla risposta di una stazione bisogna fare QSX cioè spostarsi su qualche frequenza per fare il QSO.



Sezione ARMI/ARI Frascati

IOELET

1 luglio 2012 - 1 luglio 2013



PIROSCAFO ELETTRA

La sala Radio
di
Guglielmo Marconi
custodita nel Museo
delle P.T. di Roma





Le QSL dei Radioamatori
di Marina sono
printed.it





Sez. Taranto

Nave DORIA D553

Nominativo speciale

I171ADO



MI-975

Dal 01 gennaio al 31 marzo 2013

LA STORIA DI UN RADIOTELEGRAFISTA DELLA REGIA MARINA - PARTE II[^]

di Antonio Cotrone (biografia) tratto da "Racconti Navali"

FESTEGGIAMENTI

La rada di Valona, che appariva quasi ostruita da quel grosso scoglio che è l'isola di Saseno, dava l'impressione di essere un rifugio sicuro.

Alla fonda, nella grande baia e a distanza di sicurezza, vi erano alcuni piroscafi, due motonavi e la nave ospedale *Gradisca*.

La difesa era costituita da batterie antiaeree ubicate attorno alla baia e da unità navali della Regia Marina.

Ricorreva il Santo Natale e avremmo voluto non saperlo. Mai come in quel momento sentivamo il bisogno di vivere in pace la solennità di quell'evento.

Non ci si poteva serrare la testa fra le mani, né, a poche ore della tragedia, rinunciare alla Sua spiritualità. Occorreva reagire e non abbandonarsi a quella sconsiderata guerra.

Forse nei meandri dei nostri pensieri avremmo trovato un po' di serenità. Eravamo stanchi e sfiniti dopo la quarta missione consecutiva col compito di scorta ai convogli.

Per rendersi conto di quanto intenso fosse il nostro impegno e di quanto poco tempo rimanesse per gli altri servizi a bordo, nel giorno di Natale in cambusa non vi era più scorta di viveri freschi e con molta probabilità sui tavoli della mensa avremmo avuto carne in scatola e gallette.

Dagli oblò della sala radio potevamo scorgere quelli della cucina del *Gradisca*. Un cuoco, un uomo di mezza età con il suo caratteristico copricapo bianco, ci augurò il Buon Natale poi scomparve. Dopo pochi minuti riapparve con in mano un pacco e volgendolo verso di noi disse: "è per voi ragazzi della radio! Fate un Buon Natale!"

Un gesto di solidarietà inaspettato di cui avevamo bisogno. Il pacco conteneva un pollo al forno con patatine, frutta, dolciumi natalizi e una bottiglia di spumante.

In cinque radiotelegrafisti ci ritrovammo riuniti nel locale radio a mangiare cercando di distrarci, ma non fu possibile allontanare il pianto dal cuore.

Ci mancavano tanto: l'atmosfera dolce della famiglia e chissà ancora per quanto, l'amore fra gli uomini precipitati nel baratro di questo immane conflitto.

Trovammo dei momenti di riflessione assorti come eravamo in una inevitabile e spontanea comunione di pensiero.

In essa non poteva mancare, anzi ne costituiva certamente la principale componente: la preghiera.

Ci fu di grande conforto.

MISSIONE INSOLITA (mira sbagliata, e...)

Sulle rotte Brindisi - Valona e Bari - Durazzo eravamo ormai di casa; assegnati con altre unità leggere alla scorta convogli e alla caccia antisom.

La regia torpediniera *Andromeda*, magnifica costellazione nel firmamento della Marina, costruita nei cantieri Ansaldo di Genova nel 1933/36 faceva parte di un complesso di 32 unità similari; otto squadriglie di cui la prima composta da *Altair*, *Aretusa*, *Antares* e *Andromeda*.

Qualche dato tecnico per gli addetti ai lavori:

Dislocamento 642 tns, Lunghezza m. 81,95 - Larghezza m. 8,2 - Immersione m. 2,18.

Armamento: 3 cannoni da 100 mm., 6 mitragliatrici antiaerei, 4 lanciasiluri da 450 mm.

Apparato motore: Turbine Tosi da 19.000 HP, 2 eliche, 2 caldaie, velocità 34 nodi.

Come si vede, si trattava di naviglio leggero con scafo snello, molto mobile. Navi "ballerine" che, nel nostro gergo, vuol dire soggette molto al beccheggio e rollio anche con una semplice "maretta"; non certo ideale per chi soffriva mal di mare.

Dall'inizio della guerra, le missioni ormai non si contavano più; spesso si susseguivano senza interruzione alcuna.

Capitava spesso, data la breve distanza, di compiere di successive senza rientrare in porto. Quel pomeriggio eravamo alla fonda nella rada di Valona. Tutto era calmo. Si poteva dire che fosse una bella giornata d'inverno, come non di rado si verifica.

Comunque il bollettino meteorologico ci informava che le condizioni del tempo erano in peggioramento.

A mezzogiorno, quotidianamente, due ricognitori inglesi venivano a "farci visita" direi non del tutto gradita in quanto, fra l'altro, veniva a disturbarci il pasto sempre più fugace.



"Batteva" il posto di combattimento che ti obbligava a lasciare sul tavolo il gamellino con la minestra. Si correva al "posto assegnato" portando dietro la "brunosa". Era la denominazione data allo sfilatino di pane di circa 300 grammi in uso in Marina.

Voglio precisare che veniva denominato con questo termine anche il "nodo di Savoia", che noi volontari portavamo sulle maniche.

Nel tardo pomeriggio il tempo si era intanto imbronciato. Il cielo era interamente coperto da una coltre fitta di nubi basse che riducevano moltissimo la visibilità.

Si accostò al barcarizzo un motoscafo del Comando a terra. Un messo consegnò una busta all'ufficiale d'ispezione, che si recò subito dal Comandante.

Eravamo in guerra e fantasticare circa il contenuto del messaggio era più che naturale. Ogni giorno c'era del nuovo; migliore o peggiore che fosse.

Il crepuscolo, ancora per poco, ci divideva dalla notte; i monti circostanti la baia si intravedevano appena. Ora era davvero notte fonda! Già pronti a muovere. Batté il posto di manovra.

Ci dirigemmo verso sud dopo aver scapolato il capo di fronte l'isola di Saseno, dominato dal monte, che mi pare si chiami Karaborum. Eravamo soli e la rotta Sud-Sud est, non era quella che solitamente ci riportava a Brindisi.

Costeggiammo con quella rotta, nascosti dall'oscurità. La velocità era di pochi nodi, quasi per scivolare di soppiatto, per non tracciare sulle acque calme delle scie visibili.

La cappa si faceva sempre più fitta e qualsiasi fonte di luce era davvero cosa astratta. E' superfluo dire che era rigorosamente vietato fumare in coperta. La costa sembrava lontana, ma era a portata di mano.

L'Andromeda continuava lentamente la sua navigazione silenziosa. La tabella dei radiotelegrafisti di bordo era di cinque operatori. Io e Raffaele, liberi dal turno di guardia, stavamo appoggiati al fumaio appena a poppavia della plancia comando.

Si udivano chiaramente gli ordini.

L'alone di mistero circa la missione da compiere, incominciava a dileguarsi. Era ormai quasi chiaro che, a grandi passi, ci avvicinavamo al suo compimento. Anche se appena visibile, la costa a dritta e a sinistra evidenziava che ci stavamo inoltrando

in una rada.

Non si scorgeva quasi nulla; bisognava davvero aguzzare al massimo gli occhi di lince di bordo.

Alcune luci si intravedevano in fondo alla rada, erano mobili per cui potevano appartenere ad un convoglio nemico di automezzi per il rifornimento del fronte greco - albanese.

I nostri tre pezzi da 100 aprirono il fuoco. L'obiettivo principale era un ponte. Un momento prima dell'inizio del cannoneggiamento avevamo scorto, a noi molto vicino, un natante; forse un peschereccio armato che ci aveva individuati, e per la maggiore nostra sagoma che, malgrado il buio, poteva scorgersi in quanto la sua visuale era verso l'orizzonte.



Dal peschereccio, improvvisamente, partirono varie raffiche di mitraglia. Dalla plancia: "Barba, dagli sotto !

Barba era un sotto capo mitragliere addetto ad una 20 mm a due canne; poche raffiche ridussero al silenzio il natante nemico.

Avevamo virato di bordo per la rotta di rientro ed aumentato i giri al massimo per sottrarci alla reazione dei grossi calibri da terra.

Il fuoco nemico era intenso e alte colonne d'acqua rompevano lo specchio di mare circostante. Inoltre il nostro scafo risentiva delle fortissime vibrazioni prodotte dalle esplosioni; sembrava che da un momento all'altro potessero colpirci. Sarebbe bastato uno solo di quei colpi. Intanto sui nostri obiettivi si scorgevano frequenti ed alte colonne di fuoco.

Furono minuti intensissimi ed interminabili. L'Andromeda, al massimo dei giri, si portava fuori dal tiro nemico con rotta nord-nord-ovest. Raggiungemmo l'ingresso della rada di Valona. Era un'alba ancora imbronciata, ma decisamente più "serena".

La sorpresa per me e Raffaele venne al mattino, quando curiosi, andammo ad "ispezionare" il nostro posto di avvistamento; comodo avamposto ma pericoloso. Ci si accapponò letteralmente la pelle, quando ci accorgemmo che la lamiera del fumaio, dove ci eravamo comodamente appoggiati durante la missione, era stata sfiorata da quelle sventagliate della mitragliatrice del natante nemico.

Ci riappoggiammo per rilevare dati più "precisi". I fori erano disposti orizzontalmente a pochi centimetri dalle nostre teste. Pochi centimetri più sotto, e...

L'avevamo scampata davvero bella!

16 - 17 MARZO 1941.

Baia di Valona. Mezzanotte tra il 16 e il 17 marzo 1941. I monti circostanti sono innevati; fa molto freddo.

Verso ponente, l'isola di Saseno si staglia maestosa sull'orizzonte e con la sua mole imponente sembra voler proteggere dagli agguati e dalle insidie della guerra, le navi alla fonda sparse qua e là nella grande baia.

Fra le altre, la nave ospedale Gradisca per i feriti dal fronte greco - albanese.

"Smontato" dalla guardia, me ne stavo appoggiato alle draglie a fianco del fumaiolo. Da qualche minuto era "battuto" il cambio di guardia di mezzanotte.

La natura offriva uno spettacolo stupendo ed io ne rimanevo estasiato. La luna brillava in un cielo terso dalla tramontana e rifletteva i suoi raggi sul mare, che la brezza tesa rendeva come un immenso pascolo di bianche e pacifiche pecorelle; un luogo dove pareva impossibile potesse arrivare, da un momento all'altro, la guerra, a rompere quell'incantesimo.

Malgrado tutto, il mio animo romantico mi consentiva di "ascoltare" quel silenzio, che rendeva quello scenario meraviglioso e mi invitava a rivolgere un pensiero e una preghiera al Creatore per ringraziarlo di questa offerta così generosa.

Bruscamente venni risvegliato dal mio sogno e riportato nella cruda realtà. Erano motori d'aereo in ripresa. Seppi poi trattarsi di un aerosilurante inglese: forse un Sunderland o, più probabilmente, uno Swordfish.

Dopo aver planato, coi motori al minimo, giunto alla giusta quota, aveva lanciato un siluro sul vicino bersaglio.

Come un grosso uccellaccio notturno, foriero di sventure, l'aerosilurante si era avventato su di noi.

Allarme! Posto di combattimento! La sirena di bordo aveva suonato ripetutamente il segnale convenuto.

Troppo tardi! Il siluro proseguiva la sua corsa, velocemente ed inesorabilmente, lasciandosi dietro una scia tragicamente luccicante nel buio, rischiato soltanto da uno spicchio splendente di luna affacciata da qualche ora dietro i monti albanesi di Valona.

Il nemico ci aveva sorpresi e pochi minuti non furono sufficienti a che i rapidi ordini di manovra, giunti

forti e chiari dalla plancia, potessero evitare l'impatto.

L'ordigno esplose con un fragore d'inferno, squarciando l'opera viva proprio verso il centro, all'altezza del fumaiolo, appena a poppavia della plancia. Una descrizione dello "spettacolo" che ne seguì è cosa davvero ardua, e rendere l'idea a chi non ha vissuto simili eventi, è pressoché impossibile. Faccio mente locale, chiudo gli occhi e malgrado tanto tempo sia passato in fretta, mi ci ritrovo.

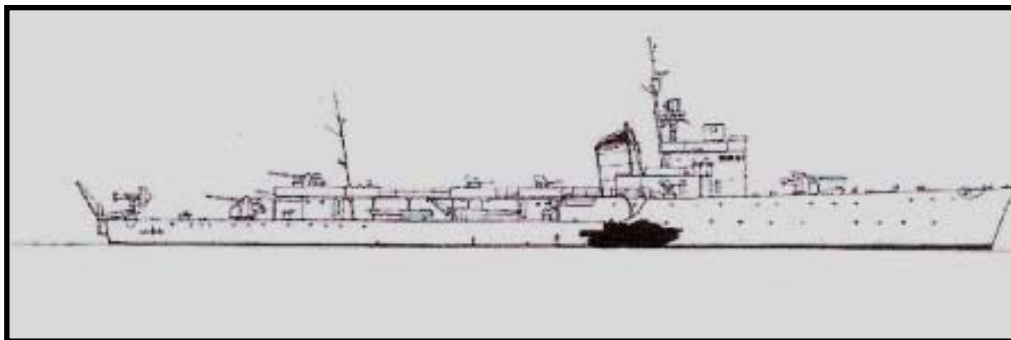
Il mio posto di combattimento era in radio. Smontato da poco dalla "cuffia", me ne stavo in coperta, lì fuori dal carruggio antistante il locale telecomunicazioni.

La nave, aveva accusato il tremendo colpo e mostrava, come se avesse un'anima, le sue mortali ferite, sollevando simultaneamente poppa e prora come due enormi braccia verso il cielo.

Lo scafo era spaccato in due e pochi minuti, forse tre, forse quattro, bastarono e iniziò inesorabilmente ad affondare.

Avevo con me un salvagente a ciambella recuperato, alcuni giorni prima, durante l'operazione di soc-

corso da noi portata in quelle stesse acque, alla nave ospedale Pò, silurata dagli inglesi e carica di feriti provenienti dal vicino fronte.



La zona dell'esplosione

Non ci rimaneva che "l'abbandono nave". Un torpediniere lombardo vicino a me piangeva disperato: "Non so nuotare!"

Appare impossibile ma capita anche che un marinaio non sappia nuotare.

Mi tolsi la ciambella che avevo indossato e gliela porsi fidando, per me, nel buon Dio e nelle possibilità che si potesse raggiungere a nuoto la costa; una eventualità che si dimostrò invece lontanissima, irraggiungibile, a causa del freddo che, in pochi minuti, ci aveva tolto l'uso degli arti, quasi del tutto irrigiditi.

Come abbiamo detto, lo scafo, colpito nella zona centrale dell'opera viva, si era spezzato in due tronconi; la parte poppiera era affondata alcuni minuti prima di quella prodiera più voluminosa, producendo il conseguente risucchio, cioè l'aria dei locali che viene in superficie lasciando il posto all'acqua.

Fu in seguito a questo risucchio che, pensavamo unico e quindi definitivo, che istintivamente, decidemmo di spostarci a nuoto verso la costa che comunque, date le condizioni climatiche e la distanza anche se relativa, non avremmo potuto raggiungere.

Ci trovammo così proprio al centro del risucchio della parte prodiera. Lascio immaginare il danno di quel fenomeno. Del gruppo abbastanza numeroso, solo in dodici fummo fortunati nel capitare in bolle d'aria che ci riportarono in superficie assieme al materiale galleggiante di bordo fra cui brande ben rollate e tavoloni.

A proposito dei tavoloni, devo ricordare l'estremo sacrificio del Direttore di macchina che, per scioglierli, in quanto legati nel carruggio di sinistra che accede alla coperta, proprio durante la fase di affondamento, venne investito da una enorme quantità di vapore surriscaldato che lo danneggiò irrimediabilmente. Morì il giorno dopo in ospedale.

Quei dodici fortunati, nella tarda mattinata fummo raccolti dalla torpediniera Abba (Treppe) anch'essa nella zona. A bordo fummo rifocillati e ci dissero, fra l'altro, che il giorno successivo, il 18 marzo, sarebbero rientrati a Brindisi.

Mi balenò un'idea. Pregai un sergente di bordo che, non appena giunto a Brindisi, inviassi un messaggio ai miei familiari. Il testo conteneva solo gli auguri per il 19 marzo, (San Giuseppe), onomastico di mio fratello. Neppure un minimo accenno sull'evento.

Nella stessa mattinata un peschereccio ci prelevò dall'Abba e ci portò sulla nave ospedale Gradisca, anch'essa nella rada di Valona, per i relativi e necessari controlli.

Nel gruppo dei 12 non c'era il mio carissimo amico e compagno di corso Raffaele Murano, un fatto che mi rattristava molto. Lo ritrovai sul Gradisca. La reciproca preoccupazione della eventualità di essere rimasti a fondo si dissolse e, senza parole, ci abbracciammo piangendo. Seppi, in seguito, che anche il torpediniere lombardo si era salvato. Ne fui felice.

Di un equipaggio di oltre cento, la sorte avversa aveva preteso uno scotto esoso; all'appello ne mancarono 49 a cui, qualche giorno più tardi, si aggiunse il direttore di macchina, che abbandonò la nave solo dopo aver liberato dal bordo tagliando i cavi che tenevano legato al bordo del materiale galleggiante che sarebbe stato di aiuto ai naufraghi. Per far ciò aveva respirato del vapore surriscaldato subendone danni irreparabili.

In assemblea il Comandante ci aveva "parlato" come si può parlare in simili circostanze.

Il dolore, frammisto alla rabbia, aveva sopraffatto l'orgoglio di essere marinai e, tornati uomini, tutti avevamo pianto i nostri fratelli periti.

Ora dopo tanti anni, se ci riuscissi, vorrei continuare a piangere. Piangere sull'incoerenza e sulla incoscienza degli uomini responsabili delle guerre. Un'assurdità che nulla, proprio nulla, può giustificare.

Le guerre non sono né inevitabili né necessarie, né tantomeno sane e la violenza è contro natura. Essa sa anche nascondersi dietro uno scenario stupendo di pace, che il Signore vuole darci, ma che noi uomini rendiamo subdolo, nella completa mancanza di rispetto verso questa Sua disponibilità e ancora

più, verso quel Suo grande dono che è la vita.

Io quella notte sono nato di nuovo. Oggi voglio, non festeggiare, ma solo ricordare.

Una superba e splendida notte che noi abbiamo reso tragica e tristissima con la scomparsa di tante giovani vite; un pensiero che mi pone nell'anima l'angoscia che può lasciare soltanto l'ingiustizia e la presunzione degli uomini, che con il loro egoismo e la loro avidità, trasformano, deturpano, fino a distruggere l'immensa e generosa eredità promessi e sempre mantenuta. Sta solo a noi saperla rilevare.

Fino a quando dobbiamo fatalmente percorrere il tracciato di una condotta stupida e terribilmente testarda, che misconosce la bivalente natura dell'uomo, esaltandone, sempre e svisceratamente solo quella materiale, nella maniera più assurda e illogica?

La ragione unica di questo declino dei valori inestimabili della vita, è l'assenza di Dio nell'animo di tanti, di troppi uomini.

E' lodevole certamente, quanto la scienza fa per ricercare la conoscenza. Quella di Dio è primaria e non ha bisogno di particolari laboratori, ma che ognuno può scoprire nel suo animo e sentire nel suo cuore.

Dopo il tramonto, quando la notte liberava l'etere dalle frequenze e l'ascolto era più chiaro, l'orecchio si avvicinava all'altoparlante e la mano girava la manopola. **"Tu-Tu-tu-tuum. Tu-Tutu-tuum". Era Radio Londra.** Sembrava la Quinta di Beethoven, e forse lo era. Ma era soprattutto un cupo segnale morse: tre punti e una linea. Una **"V"**. Quella di **"Victory", "Vittoria"**. L'indice e il medio di Winston Churchill si materializzavano così e Radio Londra arrivava nelle case degli italiani.

Gli italiani cominciano a fidarsi di Radio Londra. Così le sue voci diventano familiari.

Come quella del colonnello Stevens, soprannominato il "colonnello Buonasera" perché così iniziano sempre i suoi commenti.



Il Colonnello Steven

Questa emittente forniva in diretta o quasi, notizie circa l'andamento delle operazioni di guerra oltre che propaganda antifascista. L'ascolto di questa emittente in Italia era vietato.

Mio zio , Peppino Cardillo, il marito di zia Anna, sorella di mia madre, ascoltava sistematicamente l'emittente. Oltre a sentirne la necessità penso che, essendo lui un milite della MVSN (Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale), si sentisse autorizzato.

Comunque anche la notte fra il 16 e il 17 marzo del '41 , zio Peppino stava ascoltando la trasmissione. Quella notte, Radio Londra diede, quasi in diretta, la notizia dell'affondamento dell'Andromeda. Una notizia ricca di particolari fra i quali quello dell'orario del siluramento che avvenne a cavallo della mezzanotte, cioè durante il cambio della guardia, lo scafo spezzato in due tronconi e la conseguente perdita di gran parte dell'equipaggio.

Mio zio sapeva benissimo che io vi ero imbarcato, per cui si preoccupò molto per me e la mattina del 17, dopo poche ore dall'affondamento, passò da casa mia come per una normale periodica visita , senza rivolgere domande che avrebbero potuto creare dei sospetti, cercando di sentire se vi fossero delle novità .

La stessa cosa avvenne la mattina successiva. Ancora nulla di nuovo! Comunque queste visite ravvicinate, alle quali i miei familiari non erano abituati , crearono in essi delle preoccupazioni.

Il giorno 19 marzo giunse a casa mia il messaggio che avevo fatto spedire dal sergente imbarcato sull'Abba. In seguito a ciò, anche mio zio Peppino si rasserenò anche se, essendo il solo a conoscere l'avvenimento, rifletté sul fatto che si trattava di un telegramma e non di un manoscritto che avrebbe autenticata la mia personale provenienza.

Comunque vi era già una buona speranza.

Da Brindisi dove sbarcammo dal Gradisca, partimmo per fruire di una licenza post-naufraggio di 15 giorni. Giunsi a casa all'insaputa. Non so però come avvenne che, sceso dal treno , la notizia del mio arrivo giunse a casa prima di me.

Incontrai per primo mio padre, invalido della prima guerra mondiale, aveva la gamba sinistra più corta. Venendomi incontro, non l'avevo mai visto correre

così mentre piangeva come un bambino.

Quella licenza fu davvero distensiva per toglierli dall'incubo dell'attesa. Ero comunque preoccupato per la mia nuova destinazione che poteva anche essere un nuovo imbarco e un nuovo probabile naufragio.



Antonio Cotrone con la mamma durante la licenza

Durante la licenza, mi venne comunicato di presentarmi a Maridopo Messina dove, nella solita assemblea delle 14, venni informato della mia nuova destinazione. Andai in segreteria dove mi vennero consegnati i documenti per il mio trasferimento.

Fui lieto di leggere: "RT Cotrone Antonio da Maridopo Messina al Centro Radio di Monterotondo (Roma)".

Presi il primo treno. Passai di notte dal mio paesello, tanto rapidamente, da riuscire a scorgerlo solo attraverso il mio pensiero e il mio amore per la sua gente semplice e operosa, per le antiche mura, i vicoli, le interminabili scalinate, il suo cielo, il suo splendido mare e tutta la mia nostalgica fanciullezza.

Giunsi a Roma, alla stazione Termini. Lo zaino grande in spalla e quello piccolo a mano. Per-

correvo il marciapiedi, di cui non ricordo il numero, quando ad una certa distanza, scorsi un marinaio che da più vicino riconobbi essere Luigi, mio caro compagno di corso.

Accelerammo il passo, zaini a terra e con un fraterno abbraccio ci salutammo.

Luigi mi osservava incredulo, quasi non credeva ai suoi occhi, mi disse:

"Ho appreso dell'Andromeda e purtroppo mi avevano riferito tristemente anche di te. Ero in paese in permesso e ho pensato di farti celebrare una messa in suffragio". "Ora mi sento davvero confuso. Sono felice di rivederti! Ma sei proprio tu? Per quello che ho fatto, non ti dispiace vero?"

Certo che no! E' stata una dimostrazione di affetto. Te ne sono grato, sono certo che mi porterà fortuna. Il suo treno era pronto per partire. Lui era diretto a La Spezia. Ci abbracciammo senza parole, commossi entrambi. Luigi era davvero un fraterno amico, era qualcosa di speciale. Era un compagno dell'anima.

Giunsi a destinazione il giorno dopo.

/./



*Una volta marinaio ...
marinaio per sempre*



www.marinaiditalia.com

Associazione Nazionale
Marinai d'Italia

Piazza Randaccio, 2 - 00195

tel. 06 3680 2381 fax 06 3680 2090

e-mail segreteria@marinaiditalia.com

Realizzo le vostre QSL Personalizzate
Con tre bozze a scelta
consegna Rapida
Cartoncino 280 grammi
stampa alta qualità
plastificazione lucida



anche Confezioni da
200 pezzi
personalizzate
nella sezione qsl regionali



Sconto per
soci AR MI

Visita il nuovo sito - WWW.qslitaly.it
ordini@qslitaly.it - info@qslitaly.it
tel. 0776/566655 - Cell.334/3995850

Istituto **ANDREA DORIA**



**ASSISTE
LE FAMIGLIE
E GLI ORFANI
DEL PERSONALE
DELLA MARINA
MILITARE**

VIA D. NICOTERA, 20 - 00196 ROMA
TEL. (06) 3217477
C/C POSTALE 59190009

DIPLOMA DI ATTESTAZIONE ARMI

di Alberto Mattei, IT9MRM (MIØØ1) - Coordinatore Nazionale ARMI

Il Diploma di Attestazione ARMI può essere richiesto da tutti i soci iscritti all'ARMI. Per il rilascio dell'attestato è richiesto un contributo volontario di almeno 5 Euro, di cui tolte le spese di spedizione e stampa, il resto sarà donato all'Istituto Andrea Doria.

Ulteriori informazioni li trovate sul nostro sito web.

La richiesta va inviata al seguente indirizzo:

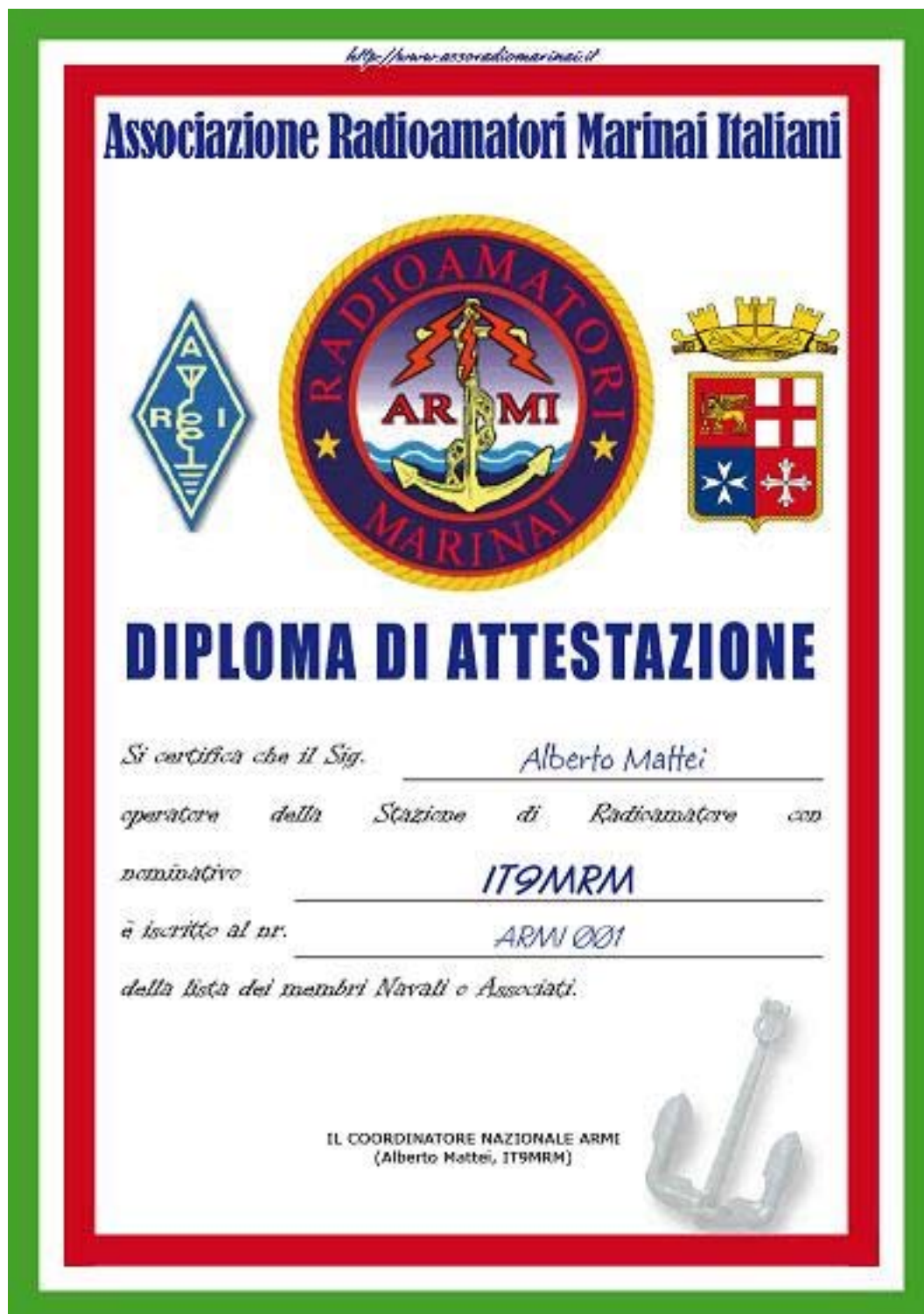
Associazione Radioamatori Marinai Italiani (A.R.M.I.)

Alberto Mattei (IT9MRM)

Via Enrico Millo, 20

I-96011 Augusta (SR)

ITALY



COMMANDER PLAQUE

di Alberto Mattei, IT9MRM Coordinatore Nazionale ARMI

REGOLAMENTO

La Commander Plaque è un trofeo rilasciato ai **migliori Radioamatori** che con la loro abilità e bravura siano riusciti a contattare un determinato numero di stazioni NAVAL come da elenco (riportato sul sito web <http://www.assoradiomarinai.it>). La Commander Plaque è conseguibile da tutti gli OM e SWL del mondo. Esistono tre categorie, la prima categoria "**CC Plaque**" la seconda categoria "**CF Plaque**" e la terza categoria "**CV Plaque**".

PERIODO di validità

I contatti sono validi dal 1.1.2000 ad oggi.

MODI

Sono consentiti i seguenti modi : CW - SSB - PSK31 - RTTY

BANDE

Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU

CATEGORIE

Sono previste TRE categorie :

"CC (Capitano di Corvetta)"

"CF (Capitano di Fregata)"

"CV (Capitano di Vascello)"

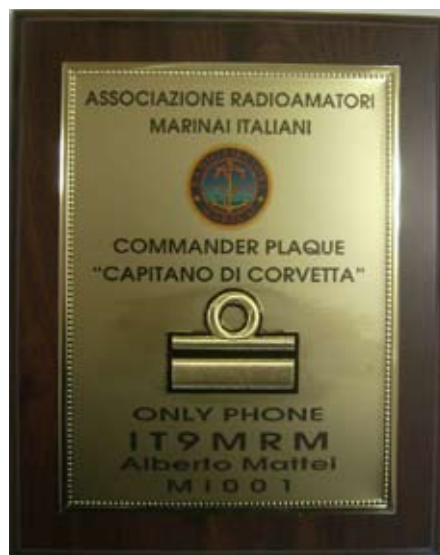
SOTTOCATEGORIE

Sono previste TRE sottocategorie:

"MIXED" (SSB/CW/PSK31/RTTY)

"ONLY PHONE" (SSB)

"ONLY MORSE" (CW)



RICHIESTE

Va richiesto all' Award manager :

IT9MRM
Alberto Mattei
Via E. Millo, 20
96011 Augusta (SR)
- Italy -
email: it9mrm@gmail.com

La richiesta dovrà essere corredata dalla lista dei QSO effettuati (LOG SHEET), una QSL del richiedente e un contributo di € 40,00 oppure \$ 45,00 (USD) per gli italiani, per tutti i paesi al di fuori dell'Italia il contributo è di € 50,00 oppure \$ 60,00 (USD).

I contributi possono essere versati nei seguenti modi:

POSTEPAY: 4023600573417690 intestata a Mattei Alberto (MTTLRT63L22I535Z);

PAYPAL: alberto.mattei@libero.it

IBAN: IT64E0306984620100000004132 Banca Intesa-S.Paolo Filiale di Augusta

CARATTERISTICHE DELLA PLAQUE

La plaque ha la base in legno stile marina, dalle seguenti misure 26 x 21, la placca di colore dorato, misura 15 x 20, il grado è originale in metallo ed è innestato nella placca, il resto è serigrafato con colori brillanti.

INFORMAZIONI

Eventuali informazioni in merito agli elenchi possono essere prelevate dal sito ufficiale dell'A.R.M.I. <http://www.assoradiomarinai.it>



Per conseguire la Prima categoria **"CC Plaque"** bisogna contattare o ascoltare:

- nr. 5 Stazioni membri ARMI;
- nr. 5 Stazioni membri INORC;
- nr. 2 Stazioni membri MF;
- nr. 2 Stazioni membri RNARS;
- nr. 1 Stazione membro MFCA;
- nr. 1 Stazione membro BMARS o MARAC;
- nr. 1 Stazione membro YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 3 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 3 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 3 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 5 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);



Per conseguire la Seconda categoria **"CF Plaque"** bisogna contattare o ascoltare:

- nr. 10 Stazioni membri ARMI;
- nr. 10 Stazioni membri INORC;
- nr. 5 Stazioni membri MF;
- nr. 5 Stazioni membri RNARS;
- nr. 2 Stazioni membri MFCA;
- nr. 2 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 2 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 10 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 10 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 10 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 10 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);



Per conseguire la Terza categoria **"CV Plaque"** bisogna contattare o ascoltare:

- nr. 15 Stazioni membri ARMI;
- nr. 15 Stazioni membri INORC;
- nr. 10 Stazioni membri MF;
- nr. 10 Stazioni membri RNARS;
- nr. 5 Stazioni membri MFCA;
- nr. 5 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 5 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 15 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 15 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 15 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 15 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);





CSY & SON srl

CSY & SON
TELECOMUNICAZIONI

YAESU
The radio

E' TOP DEALER YAESU

<http://www.csytelecomunicazioni.com>



di
Luigi Pasquarella

Via Sannitica, 51
82036 Solopaca
(BN) Italia

QSL NAVALI

Carrellata di cartoline QSL di stazioni radioamatoriali, nazionali ed estere, con sfondo di carattere marittimo-navale, con navi, velieri, mare, barche e yacht. Le QSL fanno parte della collezione di carte QSL dell'Associazione Radioamatori Marinai Italiani.



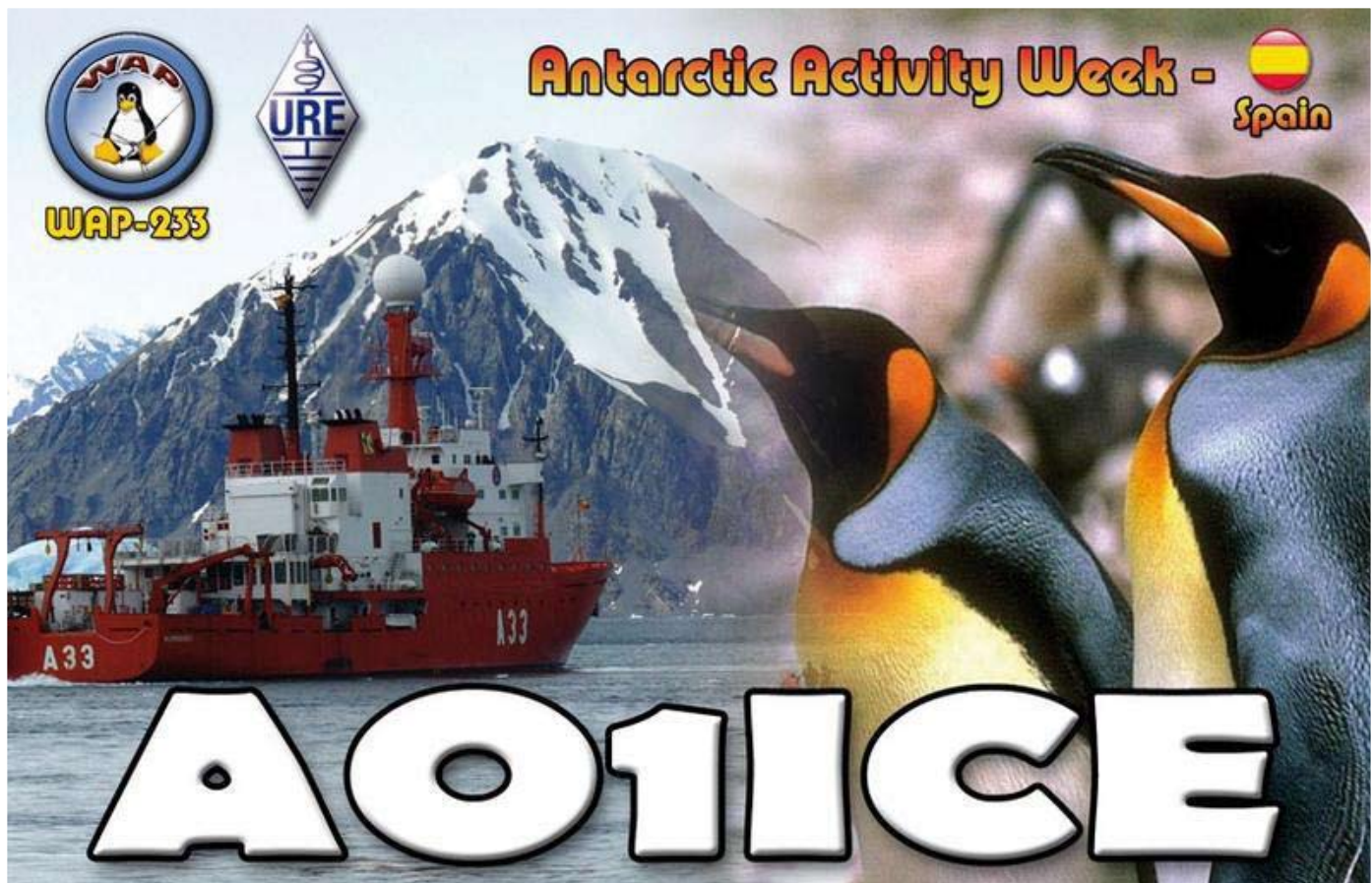




FOTO STORICHE



Fregata C. BERGAMINI (1959-1983)



Cacciatorpediniere GENIERE (ex USA) (1942-1975)

GADGET'S



Il costo del crest è di 20 euro + le spese di spedizione, per richiederlo basta scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica it9mrm@gmail.com, il crest è completo di targhetta in ottone personalizzata con il nominativo di stazione, il nome dell'operatore ed il numero ARMI.

LA STAZIONE RADIO DI....



LA QSL DEI SOCI....



CALENDARIO EVENTI 2013



1 Gennaio - 31 Luglio	IIØELET - Nave ELETTRA (Sala Radio) Museo P.T. Roma
1 Gennaio - 31 Marzo	II7IADO - Nave DORIA by ARMI Taranto
2 - 3 Febbraio	MF Activity Weekend Event's
2 - 17 Marzo	Italian Navy Costal Radio Stations - Award 2013 by ARMI
	IIØIDP - Maritele Cagliari by ARMI Cagliari
	IIØIDR - Maritele Roma by ARMI Roma
	IIØIGU - Maritele Gaeta by ARMI Formia
	IIØICH - Maritele La Maddalena by ARMI La Maddalena
	II1ICS - Maritele La Spezia by ARMI La Spezia
	II1IGG - Maritele Genova
	II3ICZ - Maritele Venezia by ARMI Marcon
	II5IDZ - Maritele Livorno by IW5EBE
	II7ICT - Maritele Taranto by ARMI Taranto
	II9IGA - Maritele Trapani by ARMI Trapani
	II9ICF - Maritele Messina by ARMI Messina
14 - 15 Aprile	Radio Maritime Day - Merchant Marine Radio Officers W.W. Event
11 - 12 Maggio	NRA - Portuguese Navy Day Contest - SSB/CW
15 Maggio	MARAC 80/40 meter SSB Contest
20 - 24 Maggio	50th International Submariner Association Congress - Italy
	II9SUB - Congresso Internazionale dei Sommergibilisti - by ARMI
26 Maggio	NRA - Portuguese Navy Day Contest - PSK/RTTY
1 - 2 Giugno	International Museum Ship Radio Event
	IQ1SP - Museo Tecnico Navale Arsenale M.M. di La Spezia
10 Giugno	Festa della Marina Militare Italiana
23 Giugno	IV° ARMI Semiautomatic Contest party - I^ parte
14 Luglio	NRA Naval Radio Party - Portuguese Navy
Agosto	The International Lighthouse/Lightship Weekend
7 - 22 Settembre	Italian Navy Ships Radio Stations Award
	II7IAJV - Nave Vittorio Veneto by IZ7AUH
	IIØIAFM - Nave Franco Mimbelli by IZØEUX
21 Ottobre	IV° ARMI Semiautomatic Contest party - II^ parte
4 Novembre	Giornata delle FF.AA. Italiane
12 Novembre	Giornata della memoria dei Marinai scomparsi in mare
20 Novembre	MARAC 2m. Contest
Novembre	RNARS CW Activity Contest
1 - 2 Dicembre	INORC CW Activity Contest
4 Dicembre	Santa Barbara - Patrona della Marina Militare Italiana
1-2 Dicembre	IX° International Contest ARMI - Italian Navy Day - Santa Barbara Day
"	IIØSB/marittimo mobile - Santa Barbara Day
"	II3SB - Santa Barbara Day - Burano Island
Dicembre	Pearl Harbour Day (USS Kidd)
7 - 8 Dicembre	International Naval Contest - sponsor by MFCA
Dicembre	MF Xmas-greetings on the air (HF)

SEZIONE ARMI TARANTO - IQ7UJ

<http://www.armi.ta.it/>

Dal Ministero dello Sviluppo Economico è stato rilasciato, alla sezione ARMI di Taranto, il nominativo **IQ7UJ (INDIA QUEBEC SETTE UNIFORM JULIET)**, il responsabile e Manager del nominativo è IZ7AUH Francesco Giacoia.

Auguriamo tanti contatti e un BRAVO ZULU a Frank!





IQ7UJ

ARMI-990 ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI
SEZIONE DI TARANTO

FRIENDSHIPS AWARD 2012

Pubblichiamo di seguito la lettera che abbiamo ricevuto dal G.R.A. - Gruppo Radioamatori Alpini.



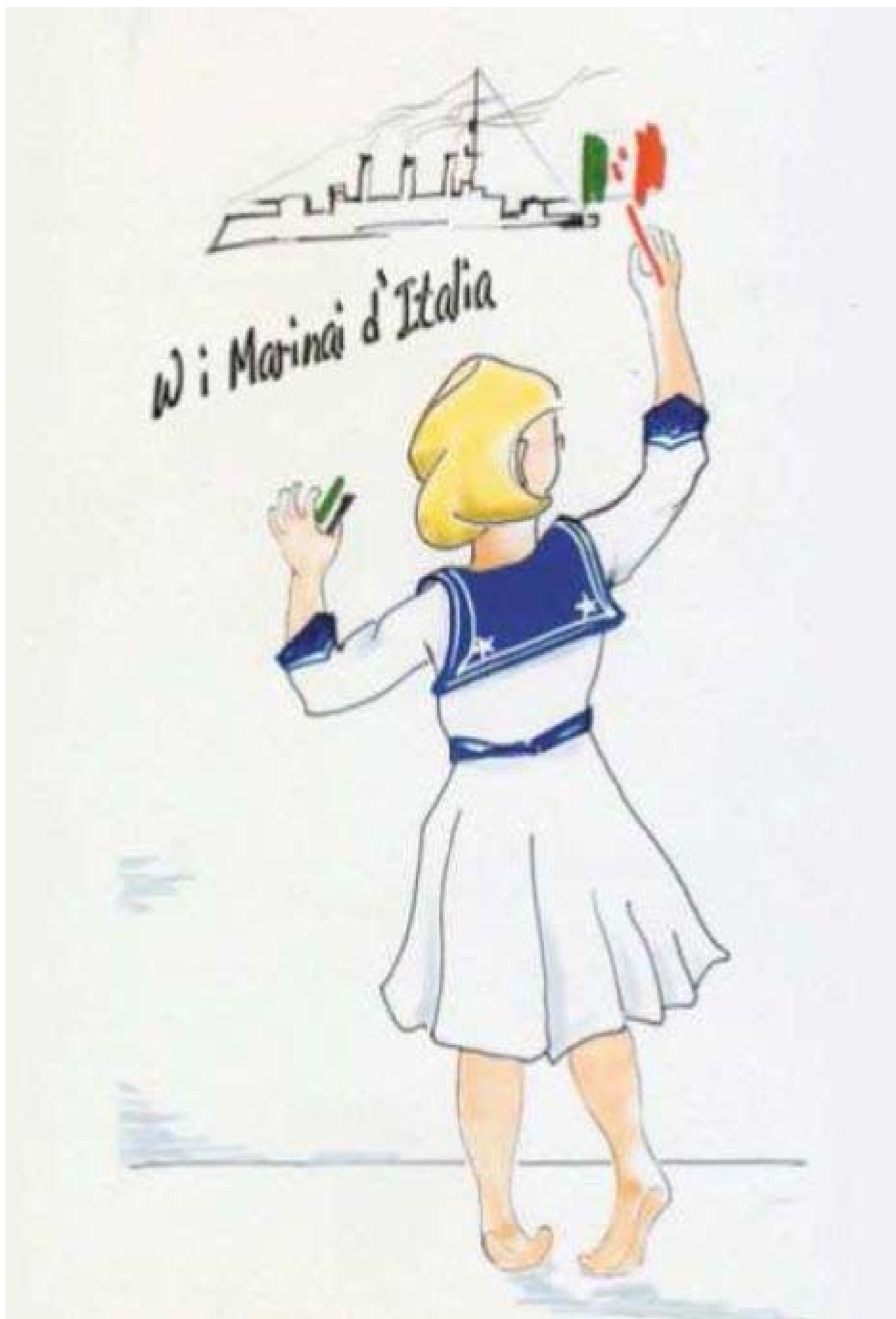
A.R.M.I
Insubria Radio Club
CSY & SON
bro indirizzi email

A nome e per conto del "G.R.A." voglio ringraziare Insubria Radio Club e A.R.M.I.
per la bella motivazione che accompagna il premio consegnato al Gruppo Radioamatori
Alpini.

Sicuramente una buona carica di energia per sviluppare collaborazioni future.
Un grazie particolare agli sponsor unici della manifestazione CSY & SON che grazie a
bro abbiamo ricevuto un bel premio.

Un grazie di cuore a tutti voi

Il responsabile "G.R.A."
Bruno IK1AAS



VISITA AL MUSEO MARCONI DI RADIO VATICANA

di Alessandro Golfi, IZØJSD MI-114

Accompagnati dal Dr. Alido Brinzaglia (Responsabile dell'Ufficio Tecnico dello Studio A) ed Angelo Molinaro abbiamo visitato la nuova disposizione interna del museo storico <Guglielmo Marconi> della radio Vaticana sabato 5 gennaio u.s.; la "chicca" fra tutte le novità è il percorso pedonale all'interno del vecchio trasmettitore in OM costruito da Guglielmo Marconi negli anni 'trenta del secolo scorso per la nascita dell'emittente Radio Vaticana; queste sono le prime foto in esclusiva eseguite da Angelo Santoni-Rugiu, IZØJOY, percorrendo il nuovo percorso didattico mentre il saggio Brinzaglia ci forniva una esauriente spiegazione sul restauro della strumentazione per riportarla allo stadio originale nel momento della posatura all'interno della palazzina collocata all'ingresso dello studio trasmettente, di cui è diventata paratia di separazione dai locali entro cui sono disposti e catalogati con schede radioricevitori, mixer, registratori a bobine da studio e portatili (pesanti qualche Kg.), fonografi per 78gg e microsolco, fonografi a rullo dei primi del Novecento con incisa la voce di Papa PIO XI.



La Cappella ove la domenica mattina si celebra la Messa, che viene poi trasmessa in diretta dalla Radio Vaticana ed in collegamento con la rete FM 105.0 anche da RAI Radio 1 alle ore 9,30 (ora legale) in italiano; alle ore 7,30 trasmette la funzione religiosa in latino sulle Onde Medie - frequenza Khz 585 per il Lazio e le regioni circostanti, in FM 93,3 per la rete romana ed in OC sulle frequenze di Khz 3.975 e Khz 6.075



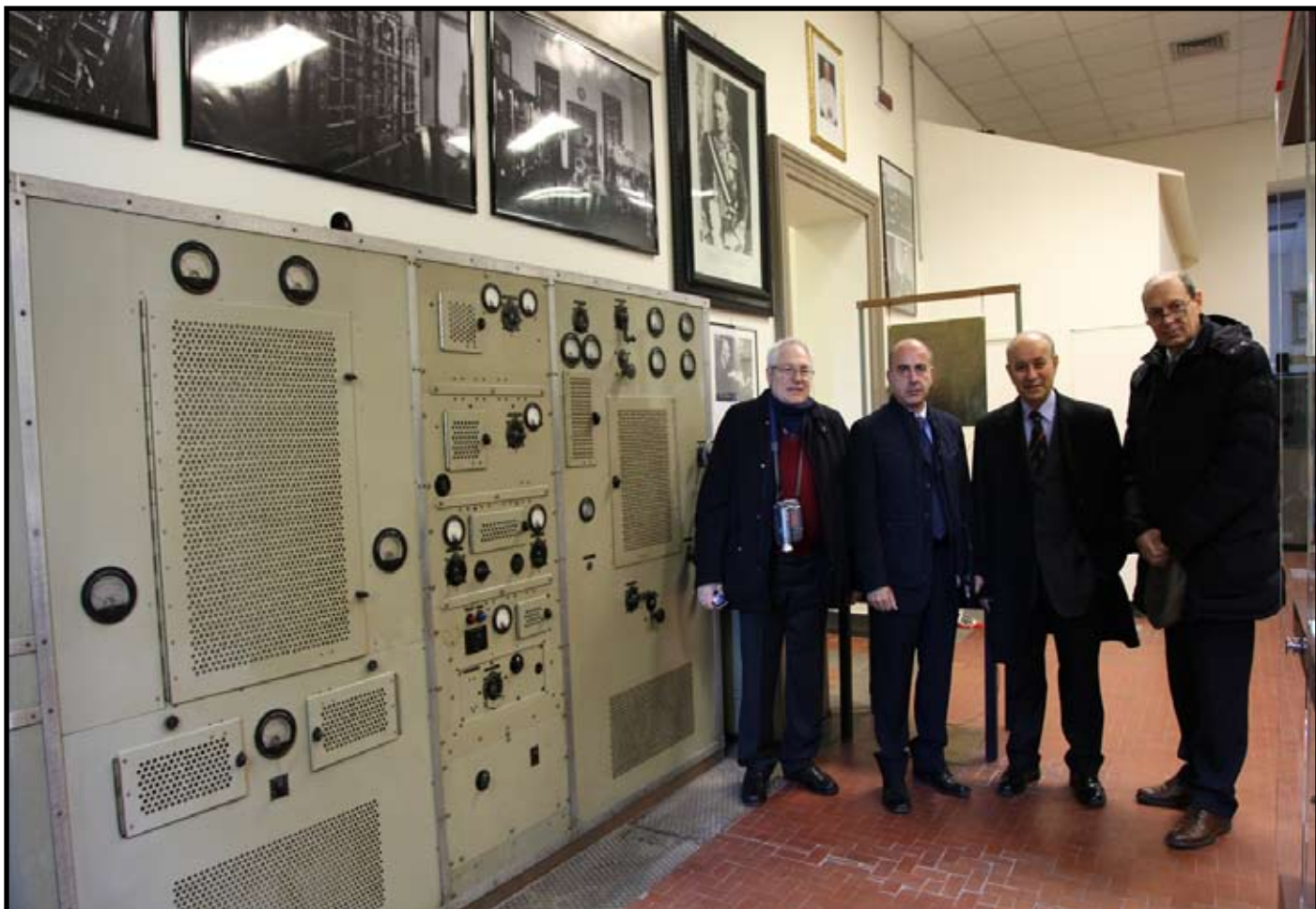
Panorama dalla terrazza circolare della torre rinascimentale sui giardini Vaticani e due antenne della Radio Vaticana sul fondo nei pressi delle Mura Vaticane



Da sx Alessandro Golfi (IZ0JSD), Angelo Molinaro ed Alido Brinzaglia intento alla spiegazione del nuovo assetto degli strumenti, alla disamina dei registratori da studio e portatili, dei giradischi e dei radiori-cettori ricollocati all'interno di mobili in legno con vetrine, quelli che qualche anno fa erano esposti su scaffalature aperte; in primo piano un antenna loop analoga a quella progettata da Nader Jahaveri negli anni '90 presentata ad un raduno dell'A.I.R. a Numana.

Angelo Molinaro spiega le modalità del restauro eseguito all'interno del trasmettitore originale, costruito dalle maestranze dirette da Guglielmo Marconi negli anni '30 e le centinaia di ore che sono occorse per riportare il trasmettitore allo stato del rilascio, come è possibile vederlo oggi, eguale al giorno dell'inaugurazione. In primo piano i condotti flessibili che si dipartono dal radiatore dell'impianto di raffreddamento e si diffondono in aderenza alle tubazioni.





l'esterno oggi del ricetrasmittitore, la pannellistica ed i quadri di comando restituiti all'originario nitore; sullo sfondo da sx Alessandro, Angelo Molinaro, Alido Brinzaglia e l'ing. Dario Golfi.



Angelo Molinaro davanti al quadro di comando generale del trasmettitore della Radio Vaticana, che è stato in funzione dal 1931 fino all'epoca attuale

In conseguenza della ristrutturazione delle trasmissioni in OM ed in OC i programmi della Radio Vaticana possono essere ascoltati in standard digitale DAB/DAB+ grazie alla collaborazione con l'operatore italiano EuroDAB; informazioni sullo standard DAB e relativi Tuner sono disponibili sul sito: <http://www.worlddab.org> ed anche scrivendo a dirtecsmg@vaticanradio.va (fonte Paolo Lazzarini/Radio Vaticana).

La Radio Vaticana oltre alle trasmissioni sulla liturgia cattolica trasmette molti altri programmi

dedicati alla cultura, al costume, all'arte ed all'architettura e da ampio spazio ai programmi musicali incentrati sull'attualità e sullo studio e l'esecuzione delle opere musicali attraverso i secoli con rubriche apposite differenziate nell'orario giornaliero sulla FM stereo di Mhz 105,0 percepibile con un buon ricevitore fino alla catena degli Appennini; ecco le rubriche che ho ascoltato negli ultimi tempi:

ore 04,00 (fino alle ore 06,00) Lo scrigno musicale

ore 13,30 Spazio musica

ore 15,06 Musica dal mondo - dal lunedì al venerdì # Sound snack - lunedì # Barrio latino - martedì # Afrimusicultura - mercoledì # Brasileirando - giovedì # Novità discografiche - venerdì

ore 18,29 Melodies & memories - domenica

ore 19,50 Diapason

www.radiovaticana.va/musica

FM 93,3 ore 16,30 Attualità musicale del sabato - conduce in studio Marco Di Battista (ripetizione in OM Khz 585 alle ore 21,10) musicali@vaticanradio.va



9TH INTERNATIONAL CONVENTION DX



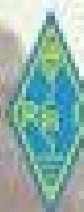
28 APRILE 2013 - PAESTUM - ITALY



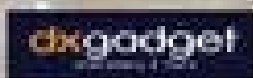
1A0C
S.M.O.M. 2012



COMOROS ISLAND 2012



PATROCINIO:
ARI S2 AVELLINO
ARI S2 BENEVENTO
ARI S2 FRANCESCO COSMA
ARI S2 NOCIERA INFERIORE
ARI S2 PONTICCI



PRENOTAZIONI ENTRO E NON OLTRE IL 13 APRILE 2013

INFO: WEBSITE [HTTP://WWW.DXITALIA.IT](http://www.dxitalia.it) E-MAIL 128ED@GMAIL.COM - TEL: 3342575485

Indirizzo: COORDINATE GPS: LAT 40.42333 - LONG 14.93891 - VIA POSIDONIA, 41 - 84063 PAESTUM - CAPACCIÒ SALERNO

dxgadget

embroidery & more

<http://www.giaccoia.it>



Giaccoia 1899
shop

